

Riscrivere la dispersione

Convegno

Le storie siamo noi

maria d'ambrosio

Arezzo 14 marzo 2009

scrittura: tradurre l'indicibile

<<Tutti gli elementi, che siamo obbligati a tenere per noi stessi, e che neppure la conversazione tra due amici, tra due amanti, tra maestro e discepolo, possono trasmettere; quell'ineffabile che differenzia qualitativamente quel che ognuno di noi ha sentito e che è costretto a lasciare alla soglia delle frasi>>

Marcel Proust

Federico Batini
Maria D'Ambrosio

Riscrivere la dispersione.

Scrittura e orientamento narrativo per la
prevenzione

liguori editore

il racconto di una ricerca-azione
il racconto di un metodo
gli strumenti

Contesto del progetto e attori

L'istituzione:

Amministrazione Provinciale di Arezzo Settore istruzione – risorse del Fondo Sociale Europeo, della Regione Toscana, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

L'ente attuatore:

Associazione Pratika (con la consulenza del prof. Andrea Smorti)

I destinatari:

Gli alunni di due prime superiori dell'ITSAS di Arezzo e di due terze medie dell'Istituto Garibaldi di Capolona e Subbiano

premesse teoriche e metodologiche alla ricerca

- Il metodo centrato sulla riscrittura progressiva – quattro sessioni (Pennebaker, 2004) - riferite a “un evento per il quale vale la pena di andare a scuola” e ad “un evento per il quale non vale la pena di andare a scuola”: il cambiamento del modo di scrivere rispetto ad un evento corrisponde ad un cambiamento del modo di pensare (interpretare, attribuire senso) allo stesso evento
- La trasformazione della memoria autobiografica: il sé autobiografico si modifica nell’atto stesso di costruire la propria autobiografia (Smorti, 2007)

premesse teoriche e metodologiche alla ricerca

- La narrazione e l'orientamento narrativo come percorsi di auto-orientamento e rafforzamento dell'autoefficacia (Batini-Del Sarto, 2005; Batini-Giusti, 2008; D'Ambrosio, 2004) efficaci per la prevenzione della dispersione scolastica

La ricerca_ le fasi

Ricerca-azione collocata dentro un quadro afferente all'orientamento narrativo e alla riscrittura espressiva

- Lettura del fenomeno della dispersione
- Progettazione dell'intervento diretto ai soggetti (la riscrittura e i colloqui individualizzati) e ai gruppi
- Intervento
- Raccolta e analisi dei risultati (analisi lessico testuale delle riscritture con il software LIWC; analisi dei risultati per classe; analisi schede di valutazione individuali e diari di bordo; analisi griglie emerse dai colloqui)
- Verifica dell'efficacia dell'intervento agito attraverso la tripla azione (intervento di gruppo; colloqui individuali; riscritture)

La ricerca_gli obiettivi

- Prevenzione della dispersione scolastica attraverso:
 - Rafforzamento della consapevolezza nei soggetti e quindi sviluppo della capacità di dirigere attivamente la propria esistenza: l'empowerment e il self-empowerment
 - Attivazione di un processo di riflessione cognitiva sul vissuto di ciascuno
 - Sviluppo di competenze di auto-orientamento

La ricerca_la valutazione dei risultati

N.B. L'interesse della valutazione della ricerca-azione è rivolto innanzitutto al processo attivato: processo complesso che esplicita una visione complessa della soggetto e della sua formazione, così come del disagio e della dispersione scolastica.

L'analisi dei contenuti ha rivelato un certo cambiamento nel vissuto scolastico (rilettura con serenità anche di eventi negativi) e quindi una generale capacità interpretativa riferita al passato e al presente

Criticità è rappresentata dalla riscrittura e la ripetitività percepita

Lo sviluppo della riflessività è stato significativo e percepito consapevolmente

L'utilizzo del metodo della riscrittura con il metodo dell'orientamento narrativo ha prodotto: sviluppo dell'autoefficacia, dell'empowerment, dell'autonomia

note a margine: le metafore per la prevenzione della dispersione scolastica

Nomadismi e narratività

Pinocchio e Orlando: icone del soggetto nomade e dell'essere in metamorfosi, in divenire

Nomadismo e metamorfosi trovano nella narrazione una metafora per dire dell'agire sotteso all'essere-nel-mondo: che è agire nel senso di lasciar traccia, segnare, riflettere, 'fare significato'

Note a margine: per una scuola che si fa *presente*

Invito a '*rileggere*' la dispersione, e quindi a intendere l'assenza da scuola come un richiamo a una scuola più *presente*, dove la *presenza* allude a soggettività pensate in costruzione e in dialogo continuo. Attraverso una scuola *presente* si vuole riaffermare il concetto di scuola come comunità (educante), oltre che come comunità di pratiche. Una comunità aperta che riconosce la specificità di ciascuno (e non soltanto con il Progetto educativo individualizzato) e perciò prova a farsi includente e non omologante, a riconoscere e 'leggere', cioè, i segni del disagio e a tradurli in interventi che abbiano un effetto preventivo e restituiscano qualità alla scuola e al mestiere di docente.

Note a margine (del metodo narrativo): metafore per i dispersi: generazione di 'fenomeni'

Rileggere la dispersione attraverso la prospettiva narrativa ha anche il senso di riconoscere a ciascuno dei 'dispersi' la capacità e l'opportunità di riaprire e ri-orientare il proprio percorso.

Lavorare sulla prevenzione attraverso l'utilizzo del metodo narrativo significa riconoscere a ciascuno la necessità di raccontarsi e soprattutto la possibilità di ri-narrarsi (di intervenire attivamente sulla produzione di senso della propria storia)

stranieri e filo-sofi

<<L'uomo è straniero sulla terra. (...). È Straniero non come il filosofo classico, che si è reso estraneo dai conflitti del mondo attraverso il dominio della ragione. Straniero piuttosto come Edipo, mosso dal caso e dal destino. Straniero come le anime di quegli uomini che in Eraclito non capiscono il linguaggio delle cose. Questo straniero procede nel mondo, nello stupore e nel terrore, in attesa, tra le sabbie del deserto, di una parola o di un canto che lo elevi alla gnosi o al sapere>>.

(Rella, Franco, 1991, *L'enigma della bellezza*, Milano, Feltrinelli, 2006, p. 45)

la bellezza (perturbante) del conoscere

<<c'è, nella nostra esperienza, qualcosa che eccede ogni misura: lo spettacolo naturale dei ghiacciai, lo sconfinato dell'orizzonte o del mare, l'immensità di ciò che ci circonda e ci spaura (...). È l'eccedenza del sublime. Il terrore che esso ci suscita è mescolato al piacere che solitamente proviamo di fronte alla bellezza. Non può esserci dunque completamente estraneo. Il sublime, infatti, ci spaventa perché non possiamo coglierne il limite, e nello stesso tempo ci riempie di gioia in quanto ci permette di percepire dentro l'illimitato (o almeno dentro il gigantesco, o l'incommensurabile) quanto sia illimitata la ragione, che può spingersi, senza però conoscerlo, verso lo sconfinato, anche verso il regno della libertà e della moralità. L'intelletto ha invece uno straordinario potere conoscitivo, che si esercita tuttavia soltanto entro i limiti dell'apparenza>>

(Rella, Franco, 1991, *L'enigma della bellezza*, Milano, Feltrinelli, 2006, p. 90)

riscrivererSi: l'esperienza del nuovo

<<Rilke ci parlerà, fin dalla prima delle sue *Duinesi*, di una bellezza che è in se stessa tremore, perché è l'accesso all'incognito, perché "è il nuovo all'inizio", il nuovo che si presenta sulla scena del quotidiano, spingendoci a una esperienza che spezza ogni nostra "viziata abitudine", che vorrebbe consegnare ogni esperienza ai vecchi nomi: "Un albero là sulla collina". Rilke dunque rifiuta la distinzione kantiana di bello e di sublime, ma ne mantiene la contiguità con la dimensione etica: con la volontà di dare nomi che ci permettano di abitare il mondo>>

(Rella, Franco, 1991, *L'enigma della bellezza*, Milano, Feltrinelli, 2006, p. 91)

la 'materia' di cui è fatta la narrazione

la narrazione è materia che mette in contatto con la poesia, col fare, soprattutto col farsi

la narrazione è territorio creativo, artistico, poetico, dove ciascuno può ritornare all'esperienza del sé e del mondo con sguardo nuovo, col senso di meraviglia che accompagna la scoperta e l'oltrepassamento di un limite, l'apertura di una strada nuova tutta ancora da percorrere.

la scrittura e la ri-scrittura appartengono alla materia narrativa e implicano un agire trasgressivo, nomade. C'è una parentela tra nomadismo dei 'dispersi' e nomadismo della scrittura